

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8,50 Trim. 2,50 }
{ Per il Regno 20 — 12 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5927 A.

Padova 4 Giugno

LETTERE ROMANE

(Nostra corrispondenza particolare)

2 Giugno

Avrei dovuto mandarvi ieri una relazione sul meeting tenuto al teatro Apollo, ma ne vi sarebbe giunta prima, né avrebbe potuto dirvi di più di quanto vi avranno narrato i giornali. È stata una dimostrazione imponente, solenne, alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di persone, e che farà strillare, come al solito, il Vaticano, fornendo argomento al papa di parlarne in qualche allocuzione. Sinora non ha prodotto e non poteva produrre altro risultato pratico, perché la cosa sta in mano del governo e tocca a lui dirigere la guerra, se pur guerra si vuol fare alla reazione, ma ha però mostrato che in Roma è vivo ed ardente l'amore per la libertà, come è vivo l'odio profondo contro la reazione capitanata dal Vaticano. E questo era l'importante per ora, giacché è necessario si sappia non essere Roma quel covo che all'estero i bacchettoni e le pinzocchere s'immaginano e che preti e codini vorrebbero far credere alle moltitudini.

È necessario però che il governo accetti il mandato e spieghi la lotta sul terreno della legge, se dobbiamo ottenere un risultato vero e positivo. Forse mira a questo una circolare del guardasigilli, che deve essere diramata oggi o domani, per impedire ogni alienazione di beni appartenenti alle parrocchie ed alle confraternite; ma converrete che essa viene un po' tardi. La legge venne presentata alla Camera verso la fine di marzo, ed ora siamo ai due di giugno. Sono trascorsi due mesi adunque dacché si è annunciata ufficialmente la conversione dei beni, ed in

due mesi i preti che non sono né poltroni né minchioni, quando si tratta dei loro interessi, a questa ora hanno già fatto onore alla loro previdenza.

Quest'atto è bilanciato dalle concessioni che si fanno in un altro campo. Pare che quest'anno, almeno nella provincia di Roma, si sia rallentato il freno a proposito delle processioni per il Corpus Domini. Il fatto per sé non dice nulla; se ne son fatte prima d'ora, e se ne faranno anche per l'avvenire delle processioni. Ma quando si voleva venire a questa conclusione, meglio sarebbe stato non pubblicare circolari per proibirle, come ha fatto il ministro dell'interno parecchi mesi or sono.

Altro fatto abbastanza grave è l'esistenza della lettera di Vittorio Emanuele a Mac-Mohon (1). I giornali di qui l'hanno smentita; ma i giornali di Parigi la confermano ed è il *Moniteur*, vale a dire un giornale ufficiale, quello che dà la assicurazione della sua esistenza. Pochi ancora ci credono, ma notano nello stesso tempo che nessuno dei giornali veramente ufficiali hanno smentito il fatto, il quale per il suo carattere meriterebbe, a giudizio di parecchi, una linea d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ma, probabilmente, non se ne parlerà più, perché tutti sono assorti nelle dimostrazioni d'oggi, le quali avranno un eco rumoroso. Uno dei ministri, il più inclinato alle preparazioni teatrali, ha messo fuori il pensiero di un atto che valesse a controbilanciare oggi quanto accadrà in Vaticano, e quanto è accaduto lungo la settimana.

La Corte aveva mostrato il suo malumore perché si fosse permesso

(1) Secondo altre notizie che abbiamo ricevuto, la lettera in parola non esisterebbe effettivamente.

(N. della D.)

un meeting con un manifesto, nel quale appariva unico iniziatore un comitato repubblicano. Né la suscettibilità del Quirinale poteva dirsi fuor di luogo, quantunque vi debba essere libertà per tutti. Io, voi, quanti se ne stanno giudici imparziali, possono trovar giusta, ragionevole e legale la cosa; ma chi tiene la corona, o aspira a tenerla, non è certo disposto a mostrarsi così corivo. Per questo, e per dare una risposta a coloro che vanno in Vaticano ad imprecare contro l'Italia, Camera e Senato si recheranno stamane in corpo al Quirinale, a presentare gli indirizzi, di cui conoscerete indubbiamente il tenore. Più di ottanta carrozze sono disposte a questo scopo, e il telegrafo vi avrà già recato l'esito della dimostrazione.

Questione Ferroviaria

Ecco la nota del *Diritto* annunciata già dal telegrafo sulla questione ferroviaria.

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano:

« Il presidente del Consiglio, nella sua qualità di ministro delle finanze, ha trattato e concluso in massimo e popolarmente l'esercizio delle relazioni ferroviarie (Alta Italia, Romane e Meridionali) con Balduino, Alliati e Breda. Dietro Balduino stanno Bastogi e Bombrini; Alliati ha dietro di sé la Banca Generale di cui è direttore, la Banca di Torino (Geisser) e qualche casa bancaria di Milano. L'on. Breda rappresenta la Banca Veneta di costruzione. »

Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale queste notizie, le quali non hanno nessun fondamento.

L'onorevole presidente del Consiglio, d'accordo col suo collega l'onorevole ministro dei lavori pubblici, studia, è vero, con ogni assiduità il grave problema dell'esercizio ferroviario, ma l'uno e l'altro sono ben lontani dal voler precipitare i negoziati per la soluzione di un problema di tanta mole e che ha rapporti coi più grandi interessi economici dello Stato.

La questione sarà maturamente discussa durante le vacanze parlamentari e se si riuscirà ad una soluzione conveniente, le convenzioni verranno presentate alla Camera nella prossima Sessione.

Cadono così tutte le notizie di combinazioni e di contratti già stipulati, pubblicate con tanta solennità di particolari da molti giornali italiani ed esteri.

La Reazione in Francia

Il generale Ducrot che comanda l'ottavo corpo ha emanato il seguente ordine del giorno che non ha bisogno di commenti per essere giudicato:

« Il generale comandante l'ottavo corpo d'armata richiama i signori comandanti dei corpi alla stretta osservanza degli ordini anteriormente da lui dati: interdizione assoluta di giornali o pubblicazioni politiche, qualunque sia il loro colore, nelle caserme e nei quartieri del corpo d'armata. »

« Essi dovranno vegliare colla massima solerzia acciocché quest'ordine sia scrupolosamente eseguito. »

« Se nelle vicinanze della caserma si trovano dei caffè o delle osterie ove vi sia smercio di giornali, questi stabilimenti dovranno essere interdetti ai soldati. »

« Ogni infrazione al presente ordine sarà severamente punita. »

« Dal gran quartier generale a Bourgas. »

Firmato: Gen. Ducrot
Comandante l'8° corpo d'armata

La Lettera

DI JULES SIMON

Ecco testualmente la lettera scritta da Jules Simon nell'assumere la direzione dell'*Echo Universel*:

« Il giorno stesso in cui lascio il potere, mi proponete il vostro giornale. Lo accetto; non per difendere il gabinetto caduto: esso non ne ha bisogno davanti alle simpatie che l'accompagnano nel suo ritiro; né per fare la luce sulle cause della sua caduta: tutti sanno che egli si è ritirato per non avere accettato la sostituzione

ne del governo autoritario al governo parlamentare, e per aver promesso senza esitare, di far rispettare da tutti i cittadini e da tutte le religioni, le leggi dello Stato; ma lo accetto per difendere con qualche autorità, nella stampa, la politica che abbiamo praticata durante cinque mesi in mezzo a difficoltà inaudite, e per dare un organo di più al partito repubblicano conservatore.

« Noi difenderemo la repubblica contro la coalizione dei monarchici: ieri nemici accaniti gli uni degli altri, riuniti oggi da un odio comune, destinati a combattersi domani se, ammesso l'impossibile, essi rovesciansero la Costituzione repubblicana; — dei monarchici, che usurpano il nome di conservatori, mentre che in realtà inquietano tutti gli interessi, e non possono un momento solo trionfare senza evocare in tutti gli animi le memorie dei colpi di Stato e delle guerre civili. »

« Noi difenderemo il regime parlamentare contro la pretesa d'imporre dei ministri alle Camere e deputati agli elettori. »

« Noi difenderemo la Francia contro gli avidi desideri di un partito che è il nemico della legalità e della libertà, e che per due volte ci ha abbandonati all'invasione. »

« Noi difenderemo la ragione, ed anche la religione, contro superstizioni idiote, contro le dottrine teocratiche così bizzarramente resuscitate, delle quali tutte le menti sode conoscono il nulla, ma che, in cotesti tempi turbati, ingannano gli ignoranti, e servono di pretesto agli abili. »

« Chiameremo a noi tutti coloro i quali, avendo un eguale orrore della guerra civile e della guerra europea, vogliono rendere la repubblica amabile per farla forte. »

« Vogliate credere ai miei sentimenti di gratitudine ed alla mia intera devozione. »

Jules Simon.

CORRIERE VENETO

Da Cittadella

9 giugno

In passato questi artigiani avevano ripetutamente fatto istanza, perchè il

D'Ovidio — L'arte della divinazione non è cosa dei mortali; non mi meraviglio però che alcuno vi sia profano — Noi abbiamo giudicato sulla materialità di linee, di tratti, di punti — Questa materialità ci è parsa identica negli autografi e nella parola dell'originale, e quindi demmo parere che questa fosse stata vergata dalla mano medesima che vergò quegli autografi. Ad altre obiezioni e dimande, i periti rispondono: che chi altera e mentisce la propria scrittura non può serbare lo stesso sistema in sei, sette, otto parole.

Soggiungono pure essere impossibile che due parole, scritte da mani diverse, si rassomiglino tanto, da sembrar vergate dalla stessa mano.

Di questa scoperta dei periti, l'avv. Tarantini domanda che si prenda nota nel verbale, perchè resti a monumento dei progressi dell'arte calligrafica.

Vengono in seguito esaminati nientemeno che dodici falegnami, Giovanni de Caprio, Vincenzo de Stefano, Luigi Acquarella, Giovanni Casabella, Riccardo Giuseppe, de Luca Francesco, Camillo Esposito, Francesco Miceli, Pasquale Leone, Filippo Santullo, Filippo Biancardi, Michele Ricciardelli; i quali dichiarano l'uno dopo l'altro di non aver mai veduto bauli, e del resto non sanno niente di niente.

(continua)

Appendice N. 9

Corte d'Assise DI NAPOLI

L'assassinio della Gazzarro

(Segue l'Udienza del 22).

È introdotto il testimone Giuseppe Menegalli carabinieri di anni 32.

Test. racconta come, avendo letto che il cadavere trovato nella cassa era d'una tale Teresina, sospettò si trattasse di quella Teresina che dimorava in Acerra; e come, visitata la casa di costei, fu trovato un pezzetto di carta dov'era scritto il nome di Salvatore Daniele.

È introdotto il testimone Pasquale Pellecchia, detto *Capitone*. Depono che fu incaricato dal Daniele di prendere una cassa ed un letto dalla casa di Acerra e portarla a Capodichino, dove non trovò più il Daniele, cosicché consegnò la roba alla polizia.

Salvatore Napolitano, calessiere di Acerra depono che il Daniele fu domandato una volta a Casalnuovo da un signore come stesse la signorina. Raffaele Maresca spedizioniere de-

pone che il Daniele gli consegnò una cassa da spedire a Roma, dicendo che conteneva biancheria.

Presidente ordina che la cassa sia portata innanzi al giuri perchè i testimoni la riconoscano. (Movimento generale d'attenzione. Agitazione).

La cassa è portata nel pretorio. L'accusato impallidisce, evita di guardarla, e tiene gli occhi fissi sul proprio cappello.

Franc. Arnale impiegato della ferrovia riconosce che quella fu la cassa spedita a Roma.

Presidente. Salvatore Daniele! Dite: spediste voi quella cassa?

Silenzio profondo.

Presidente. Rispondete, Salvatore Daniele!...

Il Daniele diventa più pallido, quasi livido, trema, cade finalmente in deliquio.

Agitazione e commozione grandissima nel pubblico.

Presidente ordina che l'accusato sia riprodotto in carcere e leva l'udienza.

L'accusato, portato in una sala attigua e sottratto dalla folla, rinviene; ma, dopo pochi istanti, ricade in deliquio; gli si spruzza acqua sul viso e gli si fanno bagnature sul capo per cura del medico militare finché riacquista i sensi; ma, dopo pochi momenti, sopravviene una convulsione violentissima, nella quale quattro ca-

rabinieri durano fatica a rattenerlo. Questa convulsione dura venti minuti. Passata che è, il Daniele chiede di bere e tracanna uno appresso dell'altro quattordici bicchieri d'acqua fino a che non gli se ne dà più. Uno degli assistenti esclama: Potrà bere il mare, che non giungerà a lavare la sua coscienza!

Udienza del 23

Alle ore 10,20, dopo le solite formalità, s'apre l'udienza.

Entra l'accusato. Dalla sera non traspare niuna traccia delle sofferenze d'ieri. Sale lentamente i gradini del suo banco.

L'avv. Parlati, che, infermo nei giorni scorsi, s'era fatto rappresentare dal collega Vastarella, è oggi al suo posto, come difensore di Giuseppe Cifonelli.

Nella sala sempre la stessa folla: sulle tribune il numero delle signore si va diradando.

È introdotto Vincenzo Neri — Era delegato di P. S. a Roma. Fu avvertito, un giorno, che v'era nella stazione della ferrovia, una cassa che mandava un puzzo insopportabile — Descrive il baule, e lo stato nel quale il cadavere colà dentro rinchiuso, si trovava.

P. M. — Il baule fu aperto alla vostra presenza?

Test. — Sissignore.

È esaminato l'altro delegato di P.

paese fosse provveduto di una scuola di disegno pratico-industriale.

L'esempio dei vicini capoluoghi, che hanno saggiamente provveduto a simili istituzioni, li rendeva anco più impazienti.

D'altronde, oggi che tutto progredisce e migliora, e che dalle stesse arti fabbrili più comuni si esige non solo esattezza e solidità, ma eleganza e buon gusto, è naturale, che anco le più modeste officine sentano il bisogno di un po' di luce.

Le loro istanze però, comecchè fossero così giustificate, ed anzi lodevoli, non ottennero alcun risultato.

La colpa deve attribuirsi, forse agli anni poco propizi all'economia del Comune, forse ad altre cause, che ora non gioverebbe riandare.

Comunque sia, visto che a nulla riuscirono per la vecchia strada, diedero di volta e si decisero per un diretto appello alla filantropia cittadina, — a questo scopo nel marzo di quest'anno vi costituì un Comitato Promotore composto di 9 operai e di 5 altre persone scelte da loro stessi.

Premesse, senza indugio, le pratiche necessarie s'aperte poi tosto la sottoscrizione per le offerte private.

Sulle prime si riteneva che tutto dovesse procedersi per il meglio, persuasi che nel campo della beneficenza si sarebbero accordati tutti i partiti. Ma non fu così. Malgrado la bontà dell'onesto intendimento ci furono i moderati, che lo osteggiarono ferocemente.

L'iniziativa privata, che è pur sempre e dovunque incoraggiata ed accolta come sintomo di civiltà, e fonte di benessere non era per alcuni pochi che una flagranza usurpazione delle attribuzioni del Comune, una colpa gravissima. — Codesto però non era che l'argomento specioso della opposizione. Il vero perchè stava più in basso e metteva radice nelle personalità e nelle ire di partito.

I cinque cittadini non operai e membri del Comitato Promotore, appartengono tutti, sebbene per gradi diversi, al partito opposto a quello dei sedicenti moderati.

I campioni di questa brava gente, che negherebbe il sole se fosse opera di un progressista, ingelosirono degli avversari, e insorsero colle mistificazioni, avvolgendo nella politica un assunto, che non ebbe altro impulso, né può aver altro scopo che il maggior benessere dell'onesto operato. — Le male arti però dei pochi fuorviati, che la pretendono a tutori dei nostri interessi, non prevalsero sui nobili e generosi istinti del paese.

La maggioranza che in altre recenti circostanze aveva soverchia buona fede, accolte per fondate accuse le malevoli insinuazioni, e seguito con debolezza sconsigliata il moto reazionario degli arrabbiati, questa volta, che il cuore centrava principalmente, non cadde alle deplorabili manovre, e rispose all'appello con slancio generoso. — In pochi giorni infatti si raccolse una egregia somma, in breve tempo s'è approntato tutto l'occorrente, e col giorno otto aprile, quasi per incanto, si inaugurò la scuola e si cominciarono anco le lezioni a ben 60 alunni!

Causa la forte spesa dell'impianto non restarono mezzi per istipendiare un insegnante stabile, e quindi fu mestieri accontentarsi per ora di una sola lezione festiva, ma vi si provvede egregiamente.

Ne assunse l'incarico il Sig. Valerio Alessio, disegnatore valentissimo, fregiato di più medaglie d'oro, e professore presso codesto Istituto Tecnico Professionale.

La sua adesione è una fortuna, e un felice augurio. — Perchè egli possa con più agio attendere alla numerosa scolaresca gli si è dato per assistente questo bravo maestro comunale, Sig. Francesca Zonta che conosce il disegno, e che oltre di assistere alle lezioni, si presta, anco opportunamente

per una ripetizione, ad ogni giovedì. Con tutto ciò non si pretende d'avere pienamente sistemata la scuola, ma si ha la compiacenza d'averne gettate le basi, e dato l'impulso. Il resto verrà da sé. Cittadella è una madre amorosa, che non abbandona i suoi nati.

Ora poi, il Comitato promotore a termini del programma, si rivolgerà alla Giunta Municipale per concertare con essa il da farsi ai riguardi dell'avvenire della Scuola, ed ha la certezza di trovare la migliore accoglienza.

La Giunta e il Consiglio hanno già mostrato di riconoscere l'utilità della scuola, votando un sussidio, e concedendo *gratia* un vasto e bene adatto locale. Questo primo atto, che va lodatissimo, è un pegno per il futuro.

Così i nostri artigiani possono ormai dire d'aver raggiunto il loro intento. Ad essi però corre l'obbligo strettissimo di una cordiale e rispettosa riconoscenza verso il paese, che assume il carico di una spesa non lieve a loro vantaggio esclusivo.

Quanto ai pochi oppositori una chiara risposta l'hanno dai fatti. Poveri illusi! Non è col diniego del giusto e dell'onesto, né col disprezzo dei principi consacrati dalla scienza e dalla coscienza, e meno assai con l'ibrida alleanza dei clericali, che si vincono le lotte dei nostri tempi. Può esservi una momentanea vincita, ma non servirà che a rendere più amara e dolorosa l'ultima caduta.

Ebri ancora dei successi conseguiti con l'appoggio del vescovo Farina, dei Lampertico, e dei Frizzerin, essi credono di poterci rimandare mezzo secolo indietro, e di spadroneggiare sempre e su tutta la linea. Poveri illusi! Ci rivedremo! Le buone idee si diffondono con virtù irresistibile, e grami coloro, i quali non sanno, o non vogliono progredire con moderazione e discernimento. Y.

Chioggia. — In seguito ad invito diramato dalla direzione del *Periodico*, moltissimi azionisti del giornale si sono radunati giovedì sera, onde discutere sulla presente situazione relativa alla questione ferroviaria.

L'assemblea, dopo ampia discussione, conformemente alle idee della direzione, deliberò che il *Periodico*, in vista dei fatti compiuti, accettasse la linea Adria-Lione-Chioggia, inteso però che la stazione a Chioggia di essa ferrovia, non fosse posta al lembo *Sud* del Pontalongo, ma sibbene in una posizione a con tali guarentigie che, corrispondendo, in tutto e per tutto alle esigenze del commercio e della navigazione, rendesse più produttiva la linea ed assicurasse quei maggiori vantaggi a Chioggia, chiamata a fare grandi sacrifici per la ferrovia.

Il Consiglio comunale nell'ultima sua tornata del 26 maggio, nominò la nuova Giunta municipale nelle persone dei signori Cipriotto cav. Angelo, Vianelli conte Carlo, Vischia Giovanni e Ravagnan Michelangelo.

Mancano quasi tutti i giornali del Veneto.

CRONACA

Padova 5 giugno

Difesa del Municipio. Ricevendo e pubblicando, l'altr'ieri la lettera, sotto il titolo « *Lagni dei contribuenti* » ci siamo riservata la nostra opinione perchè ci pareva assai strana la lagnanza del contribuente sulla condotta del Municipio nel ristaurare dei locali per la Banca Romiati e C.

La lettera che ora pubblichiamo giustifica pienamente il Municipio — almeno in questa occasione.

Così si potesse da noi trovar sempre motivo di difenderlo!

Pubblichiamo senz'altro la lettera di difesa:

Caro Amico,

Ho letto l'altr'ieri nel giornale da te diretto una lettera contro il Municipio per il ristaurato dei locali della Banca Romiati e comp., votato nell'ultima seduta del Consiglio.

Sai che io non sono un amico dell'amministrazione attuale, ma ci ten-

go anch'io a credermi imparziale.

Ora mi pare che il Consiglio comunale abbia deliberato giustamente nell'autorizzare i ristauri alla Banca Romiati.

Spende lire 7000, ma ha aumentato in proporzioni del 5 per 100 su tale somma il fitto; né basta: ha perfino ottenuto che la somma sia anticipata dall'affittuale — l'interesse del 5 per 100 sul capitale è rappresentato dall'aumento del fitto portato da lire 1000 a lire 1350.

Che si vuole di più? Forse che avrebbe dovuto il Municipio per risparmiare il ristaurato lasciare che si sciogliesse l'affittanza?

Qualunque privato agendo come in questo caso ha agito il Municipio, avrebbe avuto l'approvazione del più rigoroso revisore di conti.

Per tutto il resto nulla ho da osservare alla lettera in discorso.

Pubblica se credi questa mia; ti stringo la mano.

Tuo affez.

A. W.

Per deliberazione del Consiglio dell'Ordine venne iscritto nell'Albo degli Avvocati esercenti presso questo Tribunale Civile e Corr. il dottor Adone Venturini di Camposampiero.

Provvedere e provvedere. — Con la festa di l'altr'ieri si è inaugurata l'epoca degli spettacoli nel nostro Prato della Valle. La gente vi conviene in gran numero e s'accompagna cogli uomini, e donne e fanciulli, talora di pochissimi anni. A spettacolo finito, la folla si pigia, fa ressa all'imboccatura della via che diritta conduce nel centro, e i marciapiedi non solo, ma il mezzo anche della strada ribocca di persone. È evidente il pericolo che queste possono correre a cagione delle carrozze che ritornano pure nel centro della città e però mi pare che sarebbe atto, non solo prudente, ma doveroso eziando per parte del nostro municipio, di imporre ai vetturali l'obbligo di percorrere, almeno per un'ora stabilita, la via che per il Santo e S. Lorenzo, li adduce nel centro, e che è assai meno frequentata.

Alcune guardie municipali ieri sera erano così convinte di quanto io scrivo adesso, che di *motu proprio* avevano pregato i carrozzieri a percorrere quella via, ma non avevamo una legge e quindi vanne le loro parole.

Si faccia questa legge — si preveda e provveda, onde evitare tardi e inutili compianti a irreparabili sventure.

Ancora i monelli. — Per esser giusto devo dire che da quando ho cominciato la crociata contro i nostri monelli a tutt'oggi si provvede abbastanza energicamente contro di essi, ma ve ne sono ancora tanti e tanti, che son obbligato a ritornare alla carica.

Non dirò degli innumerevoli che ieri sera in prato della valle, vi perseguitavano, vi sgattolavano fra i piedi, vi pestavano i calli, sempre per ottenere il *tochetin de zigaro*, ma ne accennerò alle guardie due, sui quattordici anni, che ogni sera e precisamente dalle dieci alle undici si aggirano per la piazza Pedrocchi, scorrazzando, urlando, disturbando tutti.

E a proposito di monelli.

L'altr'ieri tre di essi ci diedero lo spettacolo della corsa delle bighe. Sul carro, uno di loro ritto in piedi — al timone gli altri due, appaiati così da disgradarne i cavalli del vecchio Fai; e correvano, correvano... Ho ammirato la tolleranza delle guardie, che loro concessero questo giuoco pericoloso, in Prato della Valle, in mezzo alla folla e alle vetture.

Dal taccuino di una modista. — Il solito furto per far piacere alle mie belle lettrici.

La grave questione che in questo momento agita tutti i gabinetti d'Europa, che interrompe i placidi sonni dei solerti diplomatici, che occupa il vasto campo nelle colonne d'ogni gio-

nale facendo viaggiare in lontane e sconosciute contrade la mente e gli sguardi del pubblico curioso, trova un'eco anche in queste capricciose nostre rime che quotidianamente la moda ci viene dettando.

Sappiate adunque che il verde cupo già ricco di tanti nomi, ha ricevuto ora un nuovo battesimo, dal quale esce improntato di palpitante attualità. Esso è diventato verde rosso; e questa denominazione complessiva basta a rendere inutili gli infiniti appellativi terminanti in *koff, sciuk, chlar*, che segnano l'infinita gradazioni di tinte a cui si piega il nostro buon verde.

Ma fin qui, mi direte, non si tratta che di cambiamenti di nomi, cosa che non apporterebbe molta novità nelle nostre telette. Avete ragione: ma una novità fresca fresca da comunicarvi ce l'ho.

La novità consiste in una tinta che servirà per istoffe d'ornamento agli abiti, oppure per abiti intieri da *soirée* o da ballo, per fiori, nastri, piume. Essa vi richiama alla mente il rosso giallognolo, che talvolta si osserva all'orizzonte nei caldi tramonti dell'estate o meglio vi trasporta la mente in quelle sognate regioni orientali, nelle paurose solitudini del deserto, dove un cielo di fuoco pare s'avvicini alla terra per incendiarla. Il suo nome è molto poetico: « *Meteora*. » Non ha desso qualche cosa di eterico, di sfumato, di nebuloso? Non vi pare molto più gentile questo che appartiene alle sfere superiori, che s'eleva da questa prosaica terra, che vi reca un profumo d'un mondo sconosciuto, in luogo di quel *vesuvio* e di quel *vulcano* che ci apportava l'odore del bitume e dello zolfo? Senza parlare poi delle idee che avocano il lucifero!

Ora dunque che conoscete la grande novità, siate sollecite a profittarne.

Sacco nero della Provincia.

— Verso le ore 6 del 27 andante ladri ignoti, approfittando della momentanea assenza del villico Contiero Pasquale da Conselve, scassinarono l'imposta d'una finestra alta un metro e mezzo ed entrarono nella di lui stanza da letto ruppero le serrature a vari cassettoni, involando oggetti preziosi e danaro per la somma di L. 214,10.

La notte del 28 al 29 andante, ladri ignoti da un casotto di legno rubarono a danno di Pittarello Giuseppe di Saonara N. 40 polli del valore di L. 40.

Il 28 andante in Monselice il muratore Creuso Luigi, d'anni 38, cadde accidentalmente da un'alta fabbrica, riportando gravi ferite, per le quali dopo 10 ore cessava di vivere.

Il 27 andante in Conselve il villico Tesaro Angelo del luogo, perchè non voleva che l'altro villico Pegoraro Luigi amareggiasse con una sua sorella, veniva proditoriamente assalito da quest'ultimo con un'arma da fuoco esplodendogli un colpo a bruciapelo, che fortunatamente andò fallito, riportando solo una ferita alla mano destra guaribile in 10 giorni.

Il Pegoraro venne poco dopo arrestato dai Carabinieri.

Teatro Garibaldi. — Annuncio per questa sera la prima della nuovissima operetta di G. Strauss, *L'Opia*. La musica affascinante dei celebri valse del maestro tedesco mi è arrata del merito di quest'opera.

Una al di. — Ho letto, sopra una cantonata qualunque, un manifestino così concepito:

« Chi avesse trovato un caneddi colore nocivo, avente un campanile al collo, lo porti al barbiere Y... e sarà compensato come una bestia, che merita riguardi speciali. »

Bollettino dello Stato Civile del 2 e 3.

Nascite. — Maschi 3. Femm., 5. **Morti.** — Fiorotto Massimo Margherita fu Giovanni d'anni 73, cucitrice coniugata. — Ghisleni Giacomo fu Bernardo, d'anni 56 medico coniugato. — Gobbi Calore Angelo di Luigi, d'anni 43, lavandaia coniugata. — Loro Baschiarotto Vincenza, d'anni 80, casalinga, fu Agostino, vedova. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Scavini questa sera rappresenta:

Lorgia

HIEFFIMERIDI

Giugno

1849-5 — Nuovi attacchi dei francesi respinti dai romani.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

La peine de mort au vingtième siècle par Valentine de Sillon, Paris, Guillaumin e C. Editeurs.

Saggi di critica letteraria, letteratura generale, letteratura neolatina, letteratura tedesca di U. A. Canello prof. straordinario nella R. Università di Padova. Elegante volume edito dal Zanichelli a Bologna, L. 5.

Scultura e pittura d'oggi ricerche di Camillo Boito, edito dai fratelli Bocca a Torino. Elegantissimo volume di oltre 400 pagine, L. 5.

Il Ritorno. — Fiaba medioevale in versi, in un atto, accettata dal Giuri Drammatico Italiano, di P. F. Erizzo: prezzo lire una.

Da Milano a Venezia in ferrovia di M. Benvenuti. Opera pubblicata a beneficio del fondo Vedove ed Orfani di Milano. Edita a Milano Tip. G. Agnelli.

La Germania di G. Scherr, magnifica e ricchissima pubblicazione della Tipografia editrice Lombarda; ammirabile per la nitidezza ed eleganza del caratteri, per le stupende incisioni. Lire una alla dispensa.

La guerra d'Oriente. — Segue la pubblicazione a dispense illustrate di quest'opera di grande attualità per cura di C. Simonetti a Milano.

UN PO' DI TUTTO

La strage dei codini. — I giornali cinesi giunti coll'ultimo corriere annunciano che da qualche tempo in Pechino la mania di tagliare furtivamente la treccia dei cittadini, per le vie, ha preso delle proporzioni di una vera epidemia, e vi cagiona una profonda emozione. I mandarini, dice una lettera indirizzata all'Impero Celeste, hanno fatto annunciare pubblicamente che verrà data una ricompensa di 50 taeli (400 lire it.) per l'arresto di uno dei delinquenti; ma tale annuncio non avrà probabilmente alcuno utile risultato, perchè i cinesi sono convinti che in questo fatto vi è una causa sovranaturale.

Si comprenderà facilmente l'impressione prodotta sugli animi, allorchando si abbia conoscenza della superstiziosa credenza che si spande fra quella popolazione. La morte, da lì a tre giorni seguita infallibilmente la perdita di questo ornamento del capo. Citansi una quantità di morti in queste circostanze e le testimonianze sono numerose e concordanti.

È probabile che in questo caso la morte sia stata il risultato dello spavento e della scossa prodotta nell'organismo da siffatta opinione esagerata. Oggi è cosa comunissima il vedere per le vie della capitale degli uomini che portano la loro coda avvolta intorno al capo o pendente sul davanti, passando per la spalla, come è lecito. Distribuisconsi a profusione degli incantesimi per preservare da questo caso.

Un cinese mi presentò un giorno un preservativo, e siccome gli dissi che ne possedevo uno meglio del suo, che consisteva nel portare i capelli all'europea, egli mi rispose: « Ma allora a noi si taglierebbero le orecchie. »

Il corrispondente di Pechino del *Daily News* di Shanghai assicura che enuchi del Palazzo sono stati misteriosamente privati della loro coda, e simile attentato, commesso entro la cerchia sacra del Palazzo, contribuisce naturalmente ad aumentare l'ansietà. Le botteghe dei droghieri sono piene di compratori che vanno in folla a cercare del cinabro, sostanza indispensabile per la composizione dei filtri che ogni persona deve portare sopra di sé per evitare tanta sventura. Molti cinesi non osano più di uscire dalle loro case.

Corriere della sera

L'on. Filopanti inviò al Presidente della Camera una lettera in cui dà

Le proprie dimissioni dall'ufficio di deputato.

Dal 1° gennaio al 31 marzo il Ministero della pubblica istruzione ha distribuito a titolo di sussidio in vantaggio dell'istruzione elementare la somma di L. 533,285.41. Di queste, lire 21,850 furono date in ragione di lire 62 a testa a 349 insegnanti bisognosi, lire 87,198 a 1134 insegnanti distinti per qualche merito speciale, lire 28,645 a 130 Comuni per le scuole, lire 176,401 come remunerazione furono distribuite a 4253 maestri di scuole di adulti, lire 110,999 a 27 Comuni per gli edifici scolastici, lire 24,930 fra scuole all'estero, asili infantili e scuole d'adulti, e L. 83,260.44 fra scuole normali, Società operaie, biblioteche ed altre istituzioni popolari.

Un altro giorno fu chiamato rinforzo nel bagno penale al Molo di Palermo, e vi accorse subito una mezza compagnia di fanteria dal vicino quartiere. Quei detenuti per la terza o per la quarta volta in pochi giorni si sono ammutinati alle grida di *Viva Vittorio Emanuele, abbasso il direttore, abbasso il sottocapo!* e pare che abbiano fatto per mostrare il loro scontento contro la qualità del pane, del vitto e del cattivo trattamento in generale.

Si è aperta un'inchiesta. Il numero dei pellegrini presenti in Roma si calcola a 20,000. Il pellegrinaggio è al suo colmo. Per la via non s'incontrano che preti e pretoli d'ogni nazionalità e costume, e turbe di pellegrini d'ambo i sessi, precedute da un prete o da un fraticello.

Il generale Devecchi, ed il deputato Adamoli vennero eletti rappresentanti il Comitato Italiano dell'Esplorazione in Africa alla conferenza di Brusselle. Ambedue, insieme a Correnti e Negri compongono la Commissione incaricata di redigere il regolamento del Comitato Italiano, di cui fanno parte Malfatti, della Vedova e Barattieri.

Gli Uffici della Camera hanno posta fine alla discussione della legge sull'insegnamento superiore. In massima la legge trovò favorevole accoglienza. Tutti i commissari hanno mandato di sostenere l'approvazione salvo talune riserve e modificazioni.

Fanno parte della Commissione gli onorevoli Pissavini, Ercoli, Morrone, Minich, Merzario, Baccelli, Morpurgo, Cuturi e Vare.

Gli Uffici hanno pure accolto con favore il disegno di legge sulla riforma del procedimento sommario nei giudizi civili. La maggior parte degli Uffici hanno dato mandato di fiducia al rispettivo commissario. Fanno parte della Commissione gli onorevoli Fossa, Morrone, Salami-Oddo, Alt-Maccarani, Melchiorre, Grimaldi e Patenzio.

Si legge dal *Bien Public*: Abbiamo ricevuto questa mane la seguente incredibile ordinanza:

Tribunale di Prima istanza del dipartimento della Senna, l'anno 1877 il 31 Maggio, dietro richiesta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Prima istanza del dipartimento della Senna al Palazzo di Giustizia a Parigi, « Io Carlo Marecat uscire al detto Tribunale dimorante a Parigi al Palazzo di Giustizia, sottoscritto, ho dato ordine al Gerente del giornale *Bien Public* di portare il registro degli abbonamenti e degli indirizzi del mese di maggio, ecc. ecc.

« Firmato Marecat »

La Direzione del *Bien Public* comincia col dichiarare che si rifiuterà assolutamente di comunicare al Giudice Istruttore la lista dei nomi e degli indirizzi dei suoi abbonati. Ma essa crede suo dovere segnalare quest'atto dell'Autorità Giudiziaria

all'attenzione della stampa e della pubblica opinione.

Siamo forse arrivati al punto che si tenta d'intimidire gli abbonati dei giornali repubblicani?

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 4 giugno

Antonibon dà ragione del ritardo frapposto a pubblicare la relazione sopra il progetto concernente la tassa del macinato. La ragione si è la necessità di studiare meglio il modo di prevenire le frodi cui può dare luogo l'applicazione del pesatore.

E' annunziata una interrogazione di **Del Carlo** intorno al trasloco della sede del municipio di Capannori. Il ministro dell'interno risponde che la questione stassi esaminando e che sarà risolta secondo le leggi; un'altra interrogazione di **Bertani** circa lo sfregio che fu fatto ieri sera alla bandiera nazionale dalle guardie di pubblica sicurezza. L'interrogazione è svolta immediatamente. Il ministro dell'interno risponde e prega gli interroganti di non affidarsi alle prime apparenze e non credere che alla cittadinanza, che intendeva fare al Re una solenne manifestazione di devozione non potessero essere mescolati altri che mirassero ad altri scopi. Nota infatti che a chi ne lo richiedeva, egli aveva consentito la dimostrazione purché avesse luogo di giorno e non di notte, aveva anzi consigliato di associarsi alla dimostrazione stata deliberata dal Parlamento.

Indi racconta come dalle esortazioni dei delegati di pubblica sicurezza venisse una prima volta disciolta la folla dei dimostranti avviati al Quirinale, come parecchi di questi venissero nuovamente sciolti in piazza Navona, persistendo però alcuni pochi a tenere le guardie di sicurezza pubblica, onde indurli a ritirarsi, dovettero togliere la bandiera. Diede infine che il governo è lieto della parte presa dalla popolazione alla festa nazionale di ieri ed alla manifestazione di affetto e di rispetto verso il Re, come altrettanto lieto di poter aggiungere che le intenzioni e gli sforzi per suscitare disordini non abbiano avuto alcun effetto.

Bertani ed **Amadeo** non ottimano soddisfatti delle spiegazioni del ministro, soggiungendosi da **Amadeo** che il supporre che pochi mala intenzionati potessero fare degenerare la dimostrazione sembrerebbe cosa immeritata della popolazione Romana.

Il Ministro dell'interno replica protestando che la proibizione non fu un atto di diffidenza, ma un atto dettato da ragioni di giusta previdenza che confida la cittadinanza Romana saprà per la prima apprezzare.

Annunziata una quarta interrogazione di **Damiani** sulla natura dei provvedimenti che il ministro dell'interno in seguito alle sue ultime comunicazioni alla Camera, crede opportuni nelle provincie Siciliane.

Il ministro ritiene non essere ora il caso di entrare in particolari su tale riguardo riservandosi di manifestarsi quando presenterà la relazione intorno le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. *Dichiara intanto che il rigore delle leggi quale al presente è nell'Isola applicato non verrà prolungato oltre lo stretto bisogno e che in ogni modo qualunque provvedimento si possa tenere come necessario, sarà certamente conforme alle leggi che ci governano.*

La Camera occupasi di poi un incidente personale al deputato Greco, venuto in fine dell'ultima seduta, contro parole pronunziate dal quale il presidente crede di dovere richiamarsi.

Greco chiarisce le parole da esso proferite e in seguito a ciò la Camera adotta un'ordine del giorno a **Farini** con cui, ritenute le spiegazioni date **Greco**, colle quali questi deplora e dichiara di ritirare le sue parole, approvansi la condotta del presidente.

Apresi la discussione generale del bilancio del 1877 pel ministero dei lavori pubblici.

Vengono anzitutto svolte le diverse interrogazioni e interpellanze già state annunziate, di **Baccarini** circa gli intendimenti del governo riguardo il completamento della rete ferroviaria; di **Cedronchi** parimenti circa gli intendimenti del governo sopra la scelta di un valico sull'Appennino fra la linea porrettana e Fossato; di **Farini** sulla costruzione di una ferrovia, che accorci il tragitto fra Roma ed il Veneto; di **Guarini** intorno ai concetti del ministero in ordine ai suoi vari progetti ferroviari Tosco-Romagnoli; di **Villani** sopra l'allacciamento delle due ferrovie conducenti da Napoli a Salerno e a Sansaverino; di **Guidici**

Vittorio circa l'esecuzione al trattato colla Svizzera per il traforo del Gottardo; di **Podestà** riguardo il rannodamento della ferrovia del Gottardo colla rete italiana lungo la riva sinistra del Lago Maggiore; di **Indelicato** intorno allo stato in cui trovansi le cose della ferrovia Palermo-Caltanissetta per Val-lungia; di **Costantini** riguardo la sospensione dei lavori della strada nazionale degli Abruzzi fra Montorio romano; di **Cucchi Luigi** sulla esecuzione della legge concernente le strade comunali obbligatorie in alcuni comuni di Bergamo; di **Spiciale** circa il richiamo della Camera di commercio di Catania contro le convenzioni per servizi marittimi.

Rinviasi a domani lo svolgimento di altre interrogazioni.

SENATO

Seduta del 4 giugno

Il presidente rende conto del ricevimento di ieri presso S. M. e comunica la risposta all'indirizzo del Senato.

Si riprende la discussione sul progetto per l'istruzione elementare obbligatoria.

I rimanenti articoli del progetto sono approvati.

Si discute e si approva il progetto per un aumento del decimo degli stipendi ai presidi, direttori ed insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali.

Depretis presenta i progetti per la ferrovia Sarda, la ferrovia Milano-Erba e l'ampliamento del piano di Genova. Domanda l'urgenza che è accordata.

I due progetti sono discussi ed approvati a scrutinio segreto.

Corriere del mattino

Ricorrendo la festa dello Statuto, furono nominati 48 commendatori, fra i quali si trovano ad essere 40 deputati meridionali, scelti fra quelli che votarono ultimamente la legge sugli zuccheri.

Questo fatto dà esso luogo a commenti?

— Senza dubbio.

— E il *Bacchiglione* li farà?

— Non vi sarebbe scopo, imperocché nascono da sé medesimi nel cervello di tutti.

Il *Bacchiglione* si limita a dir questo, che la notizia di sillatte onorificenze deve aver compiaciuto assai **Federico Campanella**, **Attilio Saffi** ed **Alberto Mario**.

O **Alberto Mario**, non è così?

La dimostrazione anticlericale promossa dagli studenti di Torino fu turbata dal troppo zelo (chiamiamolo semplicemente così) delle guardie di pubblica sicurezza, le quali sgomitano con grande animo le spade e ritirano qualcuno e ne arrestarono qualche altro.

Il prefetto — lo stesso prefetto — deplorò il fatto e promise ad una commissione di studenti che avrebbe preso i necessari provvedimenti disciplinari.

Telegrafano da Roma 4, al *Secolo*: Ieri sera verso le 10 una folla riunitasi in Piazza Colonna cominciò a dare vivi segni di agitazione. Parecchi moderati proposero che si andasse al Quirinale a fare una dimostrazione e chiesero che la banda musicale si mettesse alla testa. Il delegato ricusò. Allora i dimostranti si mossero senza di essa, seguiti da una gran folla di popolo. Giunti alla gradinata che conduce al Quirinale, avendovi trovata schierata la truppa, si posero a gridare: Viva il Re, viva l'Italia.

Essendo state fatte le regolari intimazioni di scioglimento, buona parte di popolo se ne andò.

Alcuni dimostranti più ostinati rimasero sulla Piazza del Quirinale, indi recaronsi verso Palazzo Braschi, ove la dimostrazione venne sciolta.

Si fecero alcuni arresti e si tolsero parecchie bandiere.

Vi prevengo essere questa una relazione incompleta dei fatti occorsi; quella completa mi fu mutilata dal

veto del ministro dell'interno. I giornali vi recheranno la verità.

Il *Dovere*, rettificando — come aveva promesso — le affermazioni del ministro dell'interno a proposito delle pratiche fatte prima del meeting del teatro Apollo, scrive:

« Noi comprendiamo che nel calore di un discorso e sotto la impressione di un attacco benigno o severo, sardonico o serio, non è possibile misurare sovente né la frase, né la parola. Ciò non toglie che bisogna esser molto cauti nel fare un apprezzamento o riferire un dato di fatto, per evitare ogni qualsiasi equivoco.

« Epperò siamo autorizzati da parte del Comitato direttivo del Circolo repubblicano a dichiarare inesatta la sua asserzione alla Camera, allorché parlò di una Commissione del Circolo repubblicano da lui ricevuta. Quella Commissione ebbe un colloquio col ministro intorno al divieto del meeting dietro invito cortese e formale del ministro stesso fatto a mezzo di rispettabili Deputati.

« Ciò per la semplice rettifica del fatto.

« Quanto poi concerne la data del 3 giugno, il Circolo insistè sempre nel proposito, nel quale non pensò mai di recedere, di farlo durante la presenza dei pellegrini in Roma, subordinando in linea secondaria la questione del giorno ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il *Daily telegraph* ha da **Ezeram** che 4000 Circassi comandati da **Mussa** pascia furono circondati a **Bekliamed** il 31 maggio e massacrati, 200 fuggirono. La cavalleria di **Muktar** fu distrutta e **Mussa** è scomparso.

BERLINO, 3. — I giornali esprimono la soddisfazione per le liete accoglienze ricevute da **Benningsen**, dai ministri, dai deputati e dagli uomini politici d'Italia, ravvisando una nuova prova dell'armonia regnante fra la popolazione della Germania e dell'Italia.

ROMA, 4. — Malgrado la folla nella via, ieri sera l'ordine non fu turbato. Una folla di persone che trovavasi in piazza Colonna si mosse verso le ore 10 per il Quirinale. La questura tentò di dissuadere i dimostranti, ma questi continuarono la loro strada. Alla salita di Montecavallo le guardie di P. S. impedirono il passaggio; i dimostranti rifiutarono gridando « Viva il Re! Viva lo Statuto! »

La Principessa **Margherita** passando in quel frattempo, fu salutata con grandi applausi. Dopo l'assembramento recossi in piazza Navona per continuare la dimostrazione al grido di viva il Re! viva il Ministro dell'interno! Anche qui l'autorità invitò i dimostranti a ritirarsi, ciò che avvenne senza opposizione.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il quartier generale di **Muktar** trovasi attualmente a **Kaprikivi**. I Russi si trovano sempre ad **Ott**. Nei dintorni di **Sukum-kale** avverranno nuovi scontri favorevoli ai russi. La libera navigazione sul Danubio è autorizzata dalla imboccatura del **Timok** sino alla frontiera Austriaca. I montenegrini furono vigorosamente attaccati.

NUOVA-YORK, 4. — Il giubileo del Papa fu festeggiato in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti e del Canada. La cannoniera russa **Garnostak** è partita da San Francesco.

VIENNA, 4. — **Jacobini** ricevette ieri le felicitazioni della nobiltà e dei circoli cattolici in occasione del giubileo del Papa. L'imperatrice, le arciduchesse **Elisabetta** ed **Adelgonda**, ed i ministri inviaronogli congratulazioni. I ministri del Belgio, del Portogallo, della Spagna ed il primo segretario dell'ambasciata di Francia visitarono il nunzio. Tutti i conventi erano imbandierati.

PIETROBURGO, 4. — Due monitori turchi bombardarono **Setchi**; tutte le case sono danneggiate. Un tentativo di sbarco fu respinto; i turchi battuti dai monitori si salvarono. Diversi scontri sono annunziati favorevoli ai russi contro i turchi e gli insorti.

PARIGI, 4. — **Hassi** da Pest che la Russia, preoccupata delle conseguenze della eventualità del prolungamento della guerra e temendo le malattie

di una campagna d'estate, è sempre più disposta ad accettare le proposte di pace subito dopo una grande vittoria. **Schwaloff** e **Novikoss** fecero dichiarazioni in questo senso a Berlino e Vienna, soggiungendo che la Russia tenga conto delle vedute dell'Inghilterra e dell'Austria. Lo **Czar** avrebbe raggiunto l'esercito per affrettare gli avvenimenti militari e quindi la pace. Le ultime notizie dell'Asia recano che **Muktar** trovasi a **Zaim** diretto verso **Kaprikivi**, molestato dai russi. La situazione di **Muktar** è pericolosissima in seguito alla mancanza di cavalleria.

ROMA, 5. — I maggiori generali **Menotti**, **Pasi Doncieux**, **Deza**, **Balle** ed il colonello **Cugia** furono nominati, con decreto di stanane, aiutanti di campo effettivi del Re.

VIENNA, 4. — La corrispondenza politica annunzia che il Principe del Montenegro lasciò ieri **Ciclopovic** conduttore della sue truppe nella Erzegovina per unirle al corpo del **Voivoda Vukone** che occupa le gole del **Duga**. I Turchi tentarono invano d'impedire questa operazione.

ATENE, 4. — La Camera approvò una mozione per la formazione del Gabinetto fusionista.

COSTANTINOPOLI, 4. — Dispacci da **Erzerum** annunziano che **Kars** è investita e che le comunicazioni con **Kars** sono interrotte. **Muktar** ripiega sopra **Sevia**. La situazione dell'Asia è grave.

COSTANTINOPOLI, 4. — (Ufficiale) — I russi furono scacciati dai dintorni di **Sukumkale** a trenta ore di distanza verso **Monte Calbul**. Il sultano visitò lo **Serrasciarato**.

PARIGI, 4. — **Brogie** ricevendo i membri del tribunale di commercio disse che l'atto del 16 maggio non ha altro scopo che di garantire la stabilità all'interno. Il governo non solo desidera la pace, ma nulla risparmierebbe per assicurarne il mantenimento.

ANTONIO DONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Il *Castro Grande* in Piazza Vittorio Emanuele, precedentemente condotto dal **Caigian**, venne da questi ceduto al sig. **Michele Aldighieri**, nostro concittadino, il quale tenendo in ac gentilezza di modi, e speciale attitudine ad esercitare l'arte sua d'attiro la simpatia della popolazione che numerosa accorre al suo esercizio nella certezza di trovare oltretutto un eccellente servizio, un numero stragrande di giornali di tutte le qualità e prezzi moderatissimi.

Ci ralleghiamo pertanto col legregio **Michele** e facciamo voti perchè la fortuna che cominciò ad arridergli lo segua sempre e lo compensi della sua intraprendente bravura e della sua bontà.

Alcuni frequentatori

VINI DI CHIANTI DELLE FATTORIE DEL BARONE

BETTINO RICASOLI
VENDITA
All'ingrosso ed al Dettaglio
PRESSO LA DITTA
GIOV. GUERRANA & C. B. L.
LIQUORISTA
Angolo Piazza Garibaldi N. 1117
PADOVA 1473.

Stabilim. Termale

detta
CASINO NUOVO
CON RISTORATORE
IN ABANO

Aperto dal 1.º maggio, a tutto ottobre, ad uso anche villeggiatura, restaurato in questo anno con aggiunta di locali, e fornito di scelti vini e bottiglie.
Proprietario e Conduttore
N. 1509 GIUSEPPE BOTTIN.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 40, Milano. (1471)

(1)
Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestare la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace

Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' Università. — Luigi Cornelia, neg. medic., via Vescovado e farmacia all' Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sottorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da San Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

VELUTINA

CH. FAY

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino o L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

R. LOTTO FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a Davental al Professore 1, 45, 90 al matematico de Orlic di Berlino ed a quanti finora in Italia e fuori dedicarono all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone, si è risoluto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gli se ne faccia ricerca, ed insegna al patente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno o il quaterno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta, all'indirizzo:

CABALISTA MODERNO A. K.

posta restante Hauptpost — VIENNA (Austria)

(1496)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carmelo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottiglieria Raule — Rovigo Floriano Fabbris farmacista — Lendinara Paolo Tasso farmacista — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

LA NAZIONALE

Società Italiana di Mutue Assicurazioni Generali a quota fissa
AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

TORINO — Sede Sociale in via Po, n. 6. — TORINO

Col giorno 1. aprile vennero aperte presso tutte le Agenzie della Società le nuove associazioni per l'assicurazione dai danni cagionati dal flagello della GRANDINE ai prodotti agricoli contemplati nelle sue tariffe; e si riceveranno in pari tempo le dichiarazioni annuali dei contratti in corso.

La puntualità ed esattezza con cui si procedette negli scorsi Esercizi alla liquidazione ed integrale pagamento dei danni sofferti dai Soci lasciano sperare all'Amministrazione che si farà sempre maggiore l'appoggio degli Agricoltori in tutte le Provincie del Regno, a questa Società Nazionale, che ha per unico scopo di compensare ad essi i danni a cui si trovano esposti, mediante il pagamento di una quota relativamente minima.

Presso le rappresentanze della stessa Società, stabilite in tutte le principali Città d'Italia, si ricevono inoltre le Associazioni per l'assicurazione dei danni contro l'Incendio, scoppio del Gaz ed apparecchi a vapore e per la caduta e scoppio del fulmine, derivanti ai fabbricati, mobili, mercanzie, raccolti, bestiami, fabbriche ed officine, ed in generale a tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

La Società in questo ramo d'Assicurazione, accorda uno sconto del 20 per 100 sui premi annui stabiliti dalle sue tariffe per l'Assicurazione di proprietà pubbliche od appartenenti ad Opere Pie o Stabilimenti di Beneficenza.

PER L'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore Generale

Conte FRANCESCO DI CAVAGNOLO.

Agente generale in Padova, per le provincie di Padova, Venezia, Treviso, Udine e Rovigo, sig. avv. Zamperetti dott. Lorenzo, Via Casa di Dio Vecchia N. 3590.

(1505)

PILLOLE di HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE PEPISINA HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1. PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2. PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3. PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in pacchi triangolari nelle farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

PILLOLE di HOGG

1463

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la distrofia scrofolosa e massima poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.